

HAPPY BABIES' COLLEGE

Scuola Paritaria

dell'Infanzia e Primavera

Decreto n. 243/XI del 10/06/2002

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

2016/19

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando al dirigente scolastico il compito di definire al collegio dei docenti gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione ed elaborazione del piano è poi consegnata nelle mani del collegio, mentre la sua approvazione avverrà in seno al consiglio di istituto.

Dall'art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99: *“Il Piano dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”*.

Oggi, il nuovo assetto della Legge 107, pur lasciando invariato in alcune parti l'art.3, propone una serie di obiettivi formativi, ricavabili dal comma 7, che le scuole dovranno scegliere ai fini della determinazione della programmazione, senza snaturare “l'essenza” stessa del POF, cioè un documento programmatico tra la scuola e il territorio, incentrato sul rapporto scuola-studenti-famiglia.

Il Pof è il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo di ogni scuola, attraverso l'organizzazione delle attività dell' Istituto in risposta ai bisogni degli alunni, delle loro famiglie e del territorio, mettendo a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative. In altri termini esso definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo degli studenti e delle studentesse.

Il POF può essere considerato un atto dichiarativo d'intenti, il documento fondamentale con cui la scuola esplicita la propria progettazione curricolare, educativa ed organizzativa, il mezzo con cui l'Istituto come struttura pubblica, realizza i principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia.

Costituisce quindi un punto di riferimento per tutte le scuole e uno strumento della professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi e continuità curricolare e didattica.

Il P.T.O.F. è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

Legge 10.03.2000, n. 62

Decreto Ministeriale 29 novembre 2007, n. 267

Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008, n. 83

Legge 13.07.2015, n. 107 commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124

Decreto Legge:08.03.1999 n. 275, art. 3

DPR 80, art. 6 (RAV)

Decreto Legge 28.03.2013

D.L.vo 297/1994 Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione per le parti in vigore

CCNL di settore

PREMESSA

Nel PTOF si fissano le “coordinate pedagogiche” della mission di scuola, che ne definiscono i connotati determinanti di “identità” e valorizzano “continuità educativa”, “verticalità curricolare”, costruzione di un “ambiente professionale cooperativo” e di uno “spazio pedagogico”, in cui trovano risposta i bisogni formativi degli alunni.

L’occuparsi della formazione dei bambini dai 3 ai 5 anni di un medesimo territorio implica la continuità e la verticalizzazione della progettualità educativa e didattica e comporta una maggiore responsabilizzazione del dirigente scolastico e dei docenti nei confronti degli alunni e delle loro famiglie. La presenza di un allievo per diversi anni nella stessa istituzione scolastica determina infatti lo sviluppo di rapporti educativi più profondi e la condivisione di responsabilità da parte di tutti gli attori dell’azione educativa.

La costruzione di un progetto formativo e didattico coordinato ed unitario, che favorisca la realizzazione della finalità educativa, richiede la configurazione di un ambiente professionale connotato da condizioni di vero dialogo e di continua comunicazione. Essendo la scuola un ecosistema funzionante grazie a molteplici e complesse relazioni, occorre infatti tenere in grande considerazione le caratteristiche del contesto in cui si opera e stabilire fattive interazioni con le famiglie e le altre agenzie educative presenti nel territorio.

Si tratta quindi di disegnare uno “spazio pedagogico” all’interno del quale i bisogni formativi degli alunni possano trovare risposte adeguate. Lo spazio pedagogico traccia la dimensione del fare, dell’appartenere e dell’interagire, ed è pertanto il prodotto di una serie di fattori che riguardano non solo le caratteristiche e le risorse strutturali, ma anche e soprattutto le scelte funzionali ed organizzative, nonché il livello di partecipazione e di responsabilità di tutti i membri della comunità.

La scuola è il luogo nel quale i bambini maturano il senso dell’appartenenza e la propria identità sociale e civile, ed è quindi importante riuscire a creare un contesto in cui gli scopi possano essere condivisi e la cooperazione davvero praticata.

Progettare uno spazio pedagogico significa dunque attivare meccanismi partecipativi permanenti attraverso una proposta formativa che implichi la continua sperimentazione di comportamenti consapevoli e di modalità di collaborazione con l’altro e con il territorio.

Pertanto, se da un lato per stimolare l’interesse e la partecipazione occorre realizzare percorsi operativi sempre diversi attraverso una progettazione permanente, dall’altro è necessario edificare assi formativi stabili e condivisi su cui basare gli interventi educativi e didattici fondamentali.

La scuola Happy Babies’ College, in stretta collaborazione con le famiglie, mira a promuovere lo sviluppo d’identità, autonomia e competenze dei bambini, a sostenere la loro crescita affettiva e religiosa, sociale e intellettuale attraverso un percorso formativo coerente e unitario. Il progetto educativo della scuola è predisposto con attenzione alle esigenze di ogni bambino, documentando i percorsi seguiti e i singoli progressi raggiunti attraverso una raccolta regolare e rilevante di elaborati e materiali. Particolare rilievo è assegnato alla partecipazione attenta e consapevole dei genitori e all’attuazione di progetti di continuità fra scuola dell’infanzia e scuola primaria.

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2016-2019 in conformità con le disposizioni normative già indicate nella premessa.

Ne consegue che il presente documento è un documento “aperto”, che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell’istituto: quali *FISM*, *FIDAE*, *FONDER*, *Associazioni varie come Confcoop*, *Lega Coop*, *Convenzioni con gli Enti Locali o con il MIUR*.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

La scuola materna Happy Babies' College nasce nel comune di Palermo nel 1981 per venire incontro alle esigenze delle famiglie che cercavano nella scuola dell'infanzia un sostegno d'ispirazione cristiana alla loro azione educativa e che al contempo riconoscesse alla famiglia la primaria funzione educativa.

La scuola materna Happy Babies' College è ubicata in via Giuseppe Ingegneros n°94, nel quartiere San Lorenzo. Ha ottenuto la parità scolastica con Decreto 243/XI del 10/06/2002 e dall'anno scolastico 2007/08 partecipa alla sperimentazione del nuovo segmento scolastico per l'infanzia denominato sezione Primavera. La suddetta scuola abbraccia una vasta area dove, negli ultimi decenni, si è ulteriormente incrementata l'edilizia residenziale con conseguente sviluppo dei servizi commerciali.

Nel territorio si rivela una disfunzione strutturale ed organizzativa che investe prevalentemente le agenzie statali regionali e comunali preposte ai servizi di assistenza e di solidarietà per la prima infanzia e per i portatori di handicap. Detti servizi sono affidati quasi esclusivamente alle Parrocchie e alle strutture private presenti nel contesto territoriale nelle quali operano sotto forma di volontariato, diverse forze sociali. La carenza di tali strutture, unita alla disponibilità economica media dei residenti, ha incrementato l'iniziativa privata per cui sono sorti molti servizi quali: asilo nido, scuole private, centri ricreativi, centri di accoglienza per anziani, case di riposo, pub, discoteche, ecc.

La scuola elementare pubblica che accoglie la popolazione scolastica della zona è la scuola statale San Lorenzo- Bentivegna.

La zona è dotata di tutti i servizi necessari o utili sia per la gestione delle problematiche familiari e sociali, che alla gestione del tempo libero; la maggior parte di questi servizi sono a gestione privata. Durante il periodo estivo vengono organizzate campus estivi e altre iniziative tra le quali il tempo d'estate con cui la scuola apre le porte al territorio.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

La scuola Happy Babies College è una struttura di circa 400 mq che ospita tre sezioni di scuola dell'infanzia ed una sezione Primavera. La sede storica è ubicata in via Giuseppe Ingegneros al civico 94 al centro di due quartieri, San Lorenzo e viale Strasburgo, densamente popolati e sede di numerosi uffici e attività commerciali. La struttura funziona dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 19:00 dal mese di settembre al mese di luglio. La struttura può essere contattata tramite: telefono 0916885440, fax 0916727737, email: info@scuolahbcollege.it. La struttura è composta da tre classi, una segreteria, una cucina, un refettorio, servizi igienici per il personale e utenza infantile e adulta, ed un'ampia area gioco aperta divisa secondo fascia d'età. La struttura inoltre dispone di un'area parcheggio destinata ai genitori per prendere e lasciare i figli a scuola, l'accesso alla struttura avviene tramite cancello su marciapiede che permette attraverso scivolo un comodo ingresso sia alle carrozzine che ai pedoni che immette direttamente presso l'area esterna e in seguito all'accoglienza.

L'intera struttura è caratterizzata da una particolare vivacità delle pareti e suppellettili, il tutto mirato ad una piacevole permanenza dei bambini all'interno della stessa. E' inoltre dotata di un ampio spazio esterno finalizzato allo svolgimento di attività all'aria aperta. Anche questo risulta in linea con le esigenze ludiche di un bambino che si appresta ad essere accudito in questa struttura. Vi si trova un parco giochi, diviso anch'esso per fascia d'età, dove i bambini possono giocare liberamente e approcciarsi con l'ambiente che li circonda.

La scuola ha tre sezioni organizzate a “Classi Aperte”, ciò comporta una diversa utilizzazione degli spazi a disposizione ed impiego estremamente più diffuso delle attrezzature di cui è fornita. Le sezioni vengono costituite in base ai seguenti criteri: età, attitudini individuali ed eventuale presenza di bambini portatori di handicap.

La struttura della scuola rispetta tutte le norme di sicurezza del Testo Unico sulla sicurezza n. 81 del 2008.

La scuola è iscritta alla F.I.S.M che mira a diffondere le scuole autonome di ispirazione cristiana che si caratterizzano come luoghi in cui viene proposta un’offerta culturale specifica e originale che si ispira direttamente alla figura di Cristo e ai valori del Vangelo.

La scuola è una scuola democratica aperta a tutti escludendo ogni discriminazione nell’accesso alla conoscenza e nel diritto all’istruzione. La scuola Happy Babies’ College è facilmente raggiungibile attraverso i principali assi viari della città ed in particolare da viale Strasburgo. La struttura opera dalle 7,45 alle 18,00 riservando le ore pomeridiane a servizi di post-scuola, laboratori didattici e laboratori creativo-artistici, ludoteca.

IL CURRICOLO

La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l’*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d’identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l’*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I BAMBINI

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frette e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui *media*, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

LA FAMIGLIA

La famiglia è il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e

contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I DOCENTI

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all’innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

– lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

– il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa. Nel curriculum vengono tracciate le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia. Il curriculum, in ambito educativo, progetta ed articola percorsi di apprendimento organizzati dalla scuola.

Il curriculum risponde:

- alle caratteristiche culturali della società contemporanea;
- alla domanda formativa del territorio;
- alle esigenze specifiche di educazione;
- apprendimento delle nuove generazioni;

ed è caratterizzato:

- dalla molteplicità degli stimoli educativi;
- dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti, dei metodi;

Il curriculum è, dunque, un percorso di vita che caratterizza ogni alunno indipendentemente dall'età e che rappresenta un itinerario significativo delle esperienze che ha compiuto e compie nei vari momenti indicativi della sua esistenza.

Le sezioni della scuola sono aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze e conoscenze. Si ritiene opportuno favorire le modalità organizzative flessibili, espressione di libertà progettuale coerenti con le finalità educative e didattiche indicate nel P.O.F.

I criteri di formazione delle sezioni mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe
- l'omogeneità tra le sezioni parallele

Nella scuola dell'infanzia l'osservazione sistematica assume un ruolo privilegiato: l'insegnante osserva il bambino nei momenti di gioco libero e guidato ricavando dati utili per la verifica dell'attività svolta.

Gli strumenti di osservazione, rilevazione e documentazione sono:

- osservazione sistematica diretta;
- colloqui ed interviste;
- test e questionari;
- prove oggettive.

La scuola costituisce un luogo nel quale, intenzionalmente, si cerca di rispondere in modo appropriato ai bisogni del bambino.

BISOGNO DI RISPETTO: rispetto significa riconoscere nel bambino sentimenti come la tristezza, la gelosia, la rabbia, la paura. Rispetto significa anche non banalizzare o svuotare di significato la comunicazione con il bambino.

BISOGNO DI SICUREZZA: per promuovere lo sviluppo di una immagine positiva di sé e per una adeguata identificazione con figure significative familiari.

BISOGNO DI SVILUPPARE LA PROPRIA ORIGINALITA': per valorizzare le potenzialità e i talenti propri di ogni bambino contro effetti di conformismo e di ricettività prevalentemente passiva.

BISOGNO DI COERENZA DELLA PROPOSTA EDUCATIVA: per avere punti di riferimento reperibili sia nell'ambiente fisico che nelle persone. Ogni cambiamento va compreso e assimilato in quanto le abitudini e le routines sono alla base del senso di sicurezza.

BISOGNO DI GIOCO E DI DIVERTIMENTO: il lavoro programmato per gli alunni è proposto loro sotto forma di gioco quale "forma privilegiata di apprendimento e di relazioni". Esso infatti consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, desideri e di funzioni.

BISOGNO DI AUTONOMIA: attraverso l'autonomia il bambino si costruisce la sua identità. Nella scuola tutto è predisposto affinché egli possa "fare da solo" per raggiungere l'autonomia fisica e psicologica.

BISOGNO DI SOCIALIZZAZIONE: si favoriscono i rapporti con i pari attraverso momenti organizzati di interazione con compagni della stessa età e di età diverse per promuovere l'apprendimento osservato e la capacità di condivisione empatica tra bambini.

BISOGNO DI FARE E DI SCOPRIRE: toccare, sentire, gustare, strappare, schiacciare, è la molla per conoscere il mondo!

BISOGNO DI MOVIMENTO: il bambino oggi richiede di muovere il suo corpo nell'ambiente al fine di permettere uno sviluppo tonico-muscolare armonico.

BISOGNO DI RASSICURAZIONE AFFETTIVA: attraverso il contenimento affettivo, il bambino può sviluppare la sua identità e manifestare comportamenti di sicurezza e di non aggressività.

BISOGNO DEL RILASSAMENTO: a fronte di continue sollecitazioni ad alto valore formativo, necessitano al bambino uno o più momenti durante la giornata scolastica, di rilassamento per permettere una riorganizzazione ed una elaborazione cognitiva delle informazioni raccolte.

Partendo da attività ludiche di osservazione, manipolazione e rielaborazione, i bambini saranno guidati negli apprendimenti rispettando i tempi e i ritmi di ciascuno.

Saranno favoriti, attraverso la mediazione didattica e la regia dell'insegnante secondo il metodo della ricerca-azione.:

1. Il gioco e la comunicazione in tutte le sue forme (verbale, grafico-pittorica, ...)
2. Esplorazione e ricerca, formulazione di congetture ed ipotesi.
3. Vita di relazione

Attraverso osservazioni occasionali e sistematiche dei bambini verranno verificate e valutate le esperienze fatte e le competenze acquisite, al fine di cogliere la validità delle proposte, per operare eventuali aggiustamenti e permettere a tutti di conseguire gli obiettivi formativi fissati.

I risultati delle verifiche saranno oggetto di discussione tramite:

1. Colloqui individuali con le famiglie;
2. Consigli d'intersezione;
3. Confronto nel team docente;

I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza, suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

L'attività di sostegno segue gli obiettivi generali di formazione integrale della personalità del bambino, approfondendo però determinate finalità. Per quanto riguarda la scelta degli obiettivi specifici, delle modalità, dei mezzi e delle metodologie occorrerà valutare attraverso un'attenta osservazione, la reale situazione di partenza del bambino così da modulare i mezzi rispetto agli obiettivi.

La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i tre e i sei anni.

Tre sono le finalità educative della scuola dell'infanzia: la maturazione dell'identità del bambino, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze.

Le finalità educative, le dimensioni di sviluppo (percettivo, motorio, cognitivo, emotivo, affettivo e sociale) e i sistemi simbolico-culturali sono gli elementi essenziali del percorso formativo della scuola dell'infanzia, percorso basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le diverse attività scolastiche, definiti nelle 'Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo.

METODOLOGIE

La metodologia adottata è quella del “fare”, articolata in attività pratiche e di laboratorio, orientata alla valorizzazione delle iniziative personali dei bambini e all'organizzazione di attività per gruppi omogenei per età e gruppi-sezione:

- il gioco come veicolo di apprendimento e motivazione alla curiosità
- attività didattiche di sezione, di intersezione e laboratoriali (ludico-motorie, espressivo-creative e manipolative, musico-teatrali, linguistiche, logico-scientifiche e attività che privilegino linguaggi non verbali per favorire percorsi di integrazione
- visite guidate e uscite sul territorio comunale ed extra-comunale.

VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione e la verifica sistematica permettono di orientare l'organizzazione e la realizzazione delle proposte didattiche, attivano le azioni da intraprendere e guidano quelle avviate, favoriscono al termine dell'anno scolastico un resoconto critico su tutte le attività condotte a termine. La valutazione “assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo” e si esplica nelle fasi “in situazione” e “in itinere” al fine di:

- modulare l'attività didattica
- valorizzare le esigenze e le potenzialità individuali e del gruppo sezione
- ricalibrare e ridefinire gli interventi educativi e didattici

La valutazione e la verifica avvengono:

- per mezzo di osservazioni occasionali e sistematiche sul processo di apprendimento, sui comportamenti di ciascun bambino e sul contesto scolastico (osservazioni che vengono riportate sul registro di sezione)
- ponendo particolare attenzione a relazioni, modalità di apprendimento, conquiste, difficoltà
- mediante esperienze di apprendimento finalizzato che permettono al bambino di mostrare le capacità del momento e contemporaneamente di imparare a progredire

- con la cura della documentazione didattica come procedimento che fornisce tracce, memoria e riflessione

In ultima analisi la valutazione e la verifica danno indicazioni su conoscenze, abilità e competenze dei bambini, permettono di monitorare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo raggiunti e rendono individuabili le caratteristiche delle metodologie adottate collegialmente dal team docenti e i percorsi didattici attuati.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

La struttura si avvale di personale qualificato composto da educatrici, un responsabile di struttura e da personale ausiliare.

Le docenti della scuola sono in possesso di diploma rilasciato dall'istituto Magistrale con abilitazione all'insegnamento conseguito con concorso pubblico del 2000 e/o sono provviste di laurea in Scienze della Formazione.

Il Coordinatore pedagogico-didattico è la signora Rizzo Anna Rita che ricopre anche il ruolo di docente per la classe della scuola dell'infanzia con bambini 3-4 anni. La maestra ha ricoperto per lungo tempo il ruolo di docente per cui conosce molto bene i vari aspetti legati al lavoro quotidiano e all'organizzazione stessa del lavoro anche in rapporto alla collaborazione tra docenti e ai rapporti con i genitori.

La dott.ssa Valeria Di Liberto, con un master sui soggetti affetti da autismo, curerà i rapporti con i genitori di quei bambini che presentano particolari diversità e necessitano di un percorso scolastico personalizzato.

La dott.ssa Francesca Mancuso è la responsabile della sezione Primavera di cui cura la progettazione didattica e l'organizzazione del lavoro.

I docenti titolari delle sezioni di scuola dell'infanzia sono: la signora Anna Rizzo e la signora Valentina Gebbia; per la sezione primavera la dott.ssa Francesca Mancuso.

Documenti fondamentali d'istituto quali il regolamento d'istituto, la carta dei servizi, possono essere visualizzati sul sito della scuola: www.scuolahbcollege.it

I SERVIZI DI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

Compiti del gestore e dell'ufficio di segreteria dell'Istituto:

Il gestore o legale rappresentante, ha le seguenti funzioni e compiti:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale non docente (ATA);
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;

- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'Ambito Territoriale, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale non docente (ATA) in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

L'ufficio di segreteria composto da un segretario amministrativo-didattico ha le seguenti funzioni e compiti:

- Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico
- Gestione amministrativa del personale
- Gestione amministrativa dei bambini e delle bambine, degli organi collegiali e supporto alla didattica
- Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali
- Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc.

IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il fabbisogno del personale docente per la scuola dell'infanzia e la sezione primavera:

- N° posti comuni: 3
- N° posti specialiste IRC: 2
- N° posti di sostegno variabili a seconda delle esigenze che si presenteranno durante tale periodo.

Il fabbisogno del personale non docente – Ausiliario, Tecnico, Amministrativo (A.T.A.)

Per effetto di quanto specificato ai precedenti paragrafi tenuto conto inoltre della necessità di garantire l'apertura pomeridiana dal lunedì al venerdì al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli alunni/ studenti, si rende necessario integrare le

previsioni relative al predetto personale con la richiesta di ulteriori N° 1 posti di ausiliario. Conseguentemente il fabbisogno finale per il triennio 2016-2019 risulta il seguente:

personale ausiliario: N° 2 posti

personale amministrativo N° 1 posto

IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

Nel triennio 2016-19, l'istituto potrebbe aumentare la qualità dell'offerta formativa attivando alcuni laboratori specifici, aumentando la dotazione digitale e realizzando una nuova struttura per l'attività motoria. Durante l'estate del 2017 la struttura è stata rinnovata nella parte esterna con la messa in opera di pavimentazione antitrauma e sostituzione dei paraspigoli in gomma.

A tal proposito i costi relativi sono i seguenti:

a) attivazione del laboratorio informatico	
costo previsto	€ 1.500,00
c) attivazione del laboratorio di arte e manipolativo	
costo previsto.....	€
1.000,00	
d) manutenzione e potenziamento del laboratorio lingua inglese	
costo previsto.....	€ 2.000,00
e) acquisto e installazione di N°2 LIM;	
costo previsto.....	€ 3.000,00
h) potenziamento delle palestre dell'istituto;	
costo previsto.....	€ 20.000,00

N.B.: la realizzazione delle strutture di cui sopra è condizionata dalle disponibilità economiche della scuola. Pertanto esse si potranno realizzare se alla scuola perverranno da parte degli enti pubblici (MIUR, Regione, Comuni) contributi congrui. Si vuole evitare quindi che queste risorse provengano dalle rette di frequenza dei genitori. In modo che la scuola venga frequentata anche dalle famiglie più bisognose che non riuscirebbero a sopportare rette di frequenza eccessivamente onerose.

PIANI DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Aggiornamento e Formazione viene deliberato dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni

anno scolastico sulla base delle direttive ministeriali, degli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e dei risultati dell'autovalutazione di Istituto.

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto - dovere di tutto il personale in quanto funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed organizzative ed alla costruzione di un progetto formativo coordinato ed unitario.

Le iniziative d'Istituto vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale relativamente ai temi delle competenze educativo-didattiche, relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e/o strutturali in corso, si avvale anche delle risorse e delle competenze interne alla scuola, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale per la valorizzazione di tutte le risorse umane coinvolte nel sistema scolastico.

Per garantire l'efficacia dei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico, sono inoltre favorite le iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Il personale docente ed ATA, individualmente o a gruppi, potrà infine aderire ad eventuali corsi proposti in itinere purché inerenti le linee programmatiche del POF.

Durante il triennio di riferimento verranno attuate le seguenti attività formative:

corsi di formazione e di aggiornamento per il gestore, per il personale docente e per il **personale** non docente. Tali corsi vengono organizzati annualmente all'interno delle singole scuole o di scuole messe in rete. La FISM, la FIDAE, il FONDER o altri Enti di Formazione, come negli anni precedenti, continueranno ad organizzare corsi di formazione a livello provinciale, regionale e nazionale.

Data _____

Il Gestore